

Si fece colà una rivista degl'indiani alleati, che si valutavano a circa cinquecento arcieri, sperando Albuquerque di ricavarne altrettanti dalle sue alleanze con que' del Rio Grande, di Ciara e di Buapava; ma duecentotrentaquattro arcieri soltanto si presentarono sotto il comando di dodici capi, e furon questi:

Dall' <i>aldeia</i> d' Itabatan, Marcos Marigui con.	22
Dalla stessa <i>aldeia</i> , l' Arco Verde con.	9
Da Paravasú, Alessandro, con.	10
Da Tambepe, il figlio del Bejuè don Francesco, con	35
Da Pindauna, Giorgio con.	18
Da Joacoca, il Pao Secco con	22
Dalla stessa <i>aldeia</i> , Mandioca Pua, con	16
Da Jacarcuna, Andrea, con	9
Da Pirari, Mucurapira, con	12
Da Maripitangua, Minasu, con	7
Da Guaramasio, Beyiu, con	16
Da Tambasurama, Tambor, con	24
Da Rio Grande, Patacu, con	20
Da Paranasu	14

Totalità 234

Un altro capo, Camarao, il di cui nome figura nelle guerre del Brasile, doveva condurre per terra un rinforzo di trenta uomini (1).

Mise la spedizione alla vela da Rio Grande ed approdò al *Presidio* o forte das Tartarugas, ove Albuquerque attivò alcune pratiche per assicurarsi dell'amicizia e dell'assistenza dei taramambezezi di Titoya ch'erano stati pacificati per influenza di Martin Soares; ma il gran capo Juripariguazu (il Gran Demonio) spedì due messaggieri per iscusarsi sulla impossibilità in cui trovavasi di fornire soccorsi, per cagione d'una malattia epidemica che desolava il suo popolo. Questa circostanza e la certezza che i tupinambas delle vicinanze di Maranhão avevano contratto

(1) Veggasi *Memorias para a historia da capitania do Maranhão*, pag. 20.